Crisi e CIG, Giugno 2015, è continuata la ripresa in questo primo semestre del 2015, si riducono le ore di CIG sul 2014, ma la tendenza non è stabile.

Di Giancarlo Battistelli

Sono stati otto anni di profonda crisi economica, ora la ripresa economica è in atto, ma per ridurre la disoccupazione e per una diffusa ripresa produttiva è ancora poco.

Il mese di giugno conferma la tendenza generale nella riduzione delle ore di CIG sul 2014 (-30,27%) con una tendenza non consolidata visto che per il secondo mese consecutivo, si è registrato un aumento sul mese precedente (+3,83%), con 67.909.991 ore di CIG autorizzate.

In questo mese è cambiata la situazione delle ore di Cigd, dove le ore autorizzate sono cresciute del +380,23% sul mese precedente portandosi sui valori medi del 2014, 19-20 milioni di ore mese di Cigd.

Situazione in calo invece nella richiesta di ore di Cigs (-18,91% su maggio 2015) e nella richiesta di ore di Cigo (-23,75% su maggio 2015).

La situazione produttiva conferma la presenza di qualche segno di miglioramento, ma la crisi industriale presenta uno zoccolo duro dove ci vuole ancora tempo ma anche qualche nuova idea nelle scelte del Governo per una stabile e diffusa ripresa della produzione industriale.

Restano molto contraddittori ancora i dati sulla congiuntura economica.

A giugno bene l'export del nostro Paese che traina la ripresa +5% nel primo semestre con un saldo positivo nei primi sei mesi di 18,5 miliardi.
Bene nell'eurozona dove il surplus commerciale si attesta a 26,4 miliardi, tra gennaio e giugno 2015 le vendite della zona euro verso il resto del mondo sono aumentate a 1.011,7 miliardi (+6% rispetto allo stesso periodo nel 2014).

Ma a giugno 2015 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito del -1,1% rispetto a maggio, mentre la produzione, nella media del trimestre aprile-giugno 2015, è aumentata dello 0,4% rispetto al trimestre precedente.
La riduzione riguarda, i beni intermedi (-1,7%), i beni strumentali (-1,3%), l'energia (-1,0%) e i beni di consumo (-0,8%).

In questo quadro molto variabile, l'occupazione a giugno è calata (-0,1%) sul mese precedente di 22 mila occupati e 40 mila in meno rispetto a giugno del 2014 (-0,2%).

Aumenta il tasso di disoccupazione (+0,2%) attestandosi al 12,7%, nei dodici mesi il numero di disoccupati è aumentato del 2,7% (+85 mila) e il tasso di disoccupazione di +0,3%, unico dato positivo è che l'aumento della disoccupazione è anche legato alla riduzione degli scoraggiati che si sono reinseriti nel mercato del lavoro, ma per ora come nuovi disoccupati.

Questa situazione dovrà ora purtroppo fare i conti con le scelte della Cina sulla svalutazione della propria moneta, che finiranno per influenzare le esportazioni.

Si riconferma una situazione dove la congiuntura negativa dell'economia sembra aver toccato il punto più basso e ha invertito la tendenza con un leggero miglioramento, ma dove le prospettive sono ancora tutte da consolidare.

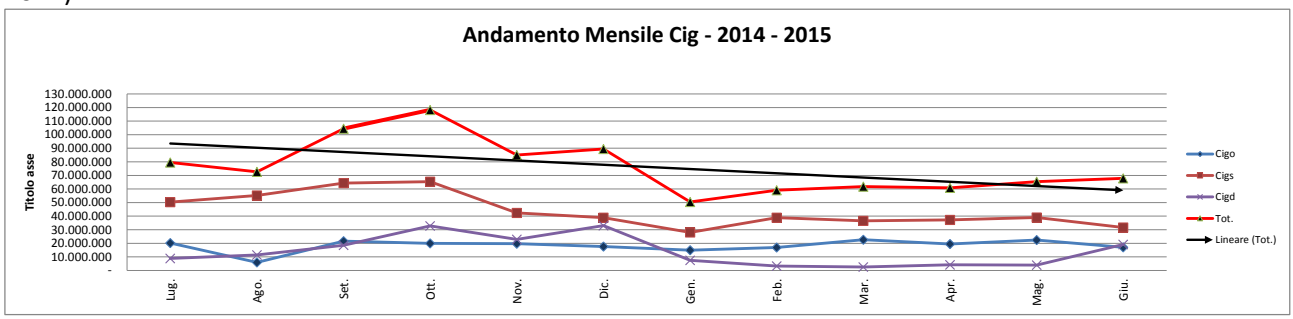
La situazione economica e produttiva del Paese resta fortemente divaricata tra recessione e ripresa.

Si rendono più evidenti le distanze tra le realtà produttive che tornano protagoniste nello sviluppo e nella ripresa e realtà territoriali, produttive e settori che vivono il contesto di una deindustrializzazione.

A giugno, mentre si conferma una tendenza alla riduzione delle ore di CIG in continuità dall'inizio del 2015, la richiesta delle ore di Cig torna in aumento nella Cigd, mentre nella Cigs e nella Cigo conferma la riduzione. Restano le preoccupazioni legate a gli alti volumi di ore della Cigs che continuano a evidenziare un contenuto strutturale nelle crisi industriali anche in questi mesi del 2015.

La CIG cresce sia rispetto al mese di maggio (+3,83%), mentre cala rispetto a giugno 2014 (-3,29%), sia rispetto all'intero periodo, gennaio – giugno 2014 (-30,27%).

Le ore di CIG autorizzate a giugno 2015 sono state 67.909.991 (+3,83% su maggio 2015 e -3,29% su giugno 2014).



La media delle ore di CIG nel **2014** era stata di oltre **89** milioni di ore, mentre in questi primi sei mesi del **2015** è scesa a **60** milioni di ore mese.

Il quadro nel mese di giugno è il risultato di diverse tendenze nelle tipologie di concessione delle ore di CIG.

Rispetto a sei mesi del 2015 sul 2014:

- **Diminuisce la richiesta della Cigo**, si attesta sui valori medi nel corso degli ultimi 12 mesi, conferma la tendenza alla stabilizzazione nei volumi mostrata nei mesi precedenti (-23,75% su maggio, -21,91% su sei mesi), è una conferma che l'aspetto congiunturale della crisi nell'industria manifatturiera a breve continua ad altalenare crescita e riduzione con una tendenza alla riduzione molto lenta.
- **Diminuisce la Cigs** (-18,91% su maggio, -22,43% su sei mesi), il ricorso resta alto, anche se in riduzione sul 2014, è la conferma di un consolidamento nella struttura manifatturiera, della permanenza di un livello strutturale della crisi produttiva ed economica.
- **Aumenta la Cigd**, (+380,23% su maggio, -61,71% su sei mesi), persiste una forte sofferenza in relazione ai finanziamenti disponibili nelle Regioni, si inverte la tendenza in atto nel 2015, dove negli ultimi cinque mesi erano crollate le ore concesse.

Oltre il 40% di tutte le ore concesse riguardano ore di Cigs.

Il volume delle ore di CIG in questi sei mesi del 2015 determina l'assenza di attività produttiva (zero ore) per potenziali 350 mila posizioni lavorative.

L'incidenza delle ore di CIG per lavoratore occupato del solo settore industriale, in questi sei mesi del 2015, è di 55 ore per addetto.

Pochi cambiamenti non hanno determinato condizioni significative sul peso della crisi che continua ad essere non equamente distribuita, non è proporzionale per tutti, c'è soprattutto chi non ha niente, e ci sono anche i lavoratori in cassa integrazione, dove quelli in CIG a zero ore, ognuno in questi sei mesi del 2015 ha perso oltre **3.900 euro al netto delle tasse**, mentre il volume complessivo dei salari (incidendo anche sul PIL) si è ridotto di oltre **1 miliardo e 400 milioni di euro netti** per i lavoratori coinvolti nei periodi di CIG.

È utile riaffermare il concetto (in tempo di riforme) che la CIG non è, e non è stata in questi anni di profonda crisi, solo una protezione per i lavoratori, (consentendo loro di mantenere un reddito oltre alla continuità del rapporto di lavoro) ma ha anche consentito alle stesse aziende di mantenere transitoriamente invariato il proprio assetto produttivo, riaffermando e confermando il ruolo e la validità dello strumento CIG.
Il forte limite è che non ci sono stati nel ricorso alla Cassa integrazione speciale (Cigs), e non ci sono ancora oggi sufficientemente, dalla parte imprenditoriale delle aziende, interventi attivi, progetti di riorganizzazione, ristrutturazione, orientamento e di investimento nella struttura industriale del Paese.

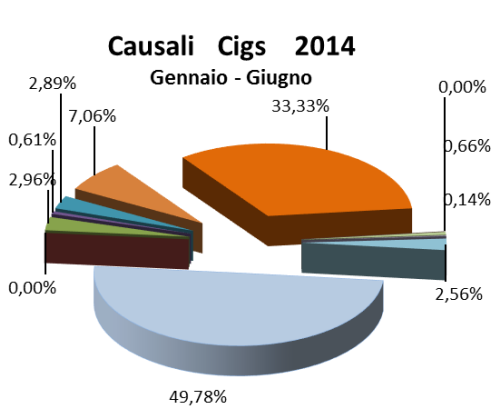
Restano molto alte, anche se per la prima volta dal 2012 diminuiscono sul periodo precedente, le richieste di aziende in crisi che fanno ricorso ai decreti di Cigs (aziende sopra i 15 dipendenti), in questi sei mesi del 2015 sono 3.728 (-12,30%) per oltre 6.931 (-13,26%) siti aziendali.

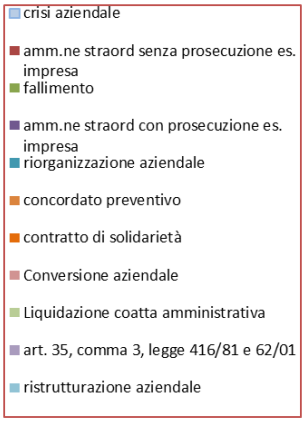
Restano sempre insignificanti le richieste di reinvestimento e rinnovamento strutturale dell'impresa, solo il 5,53% sul totale dei decreti, nel 2014 erano il 5,46%.

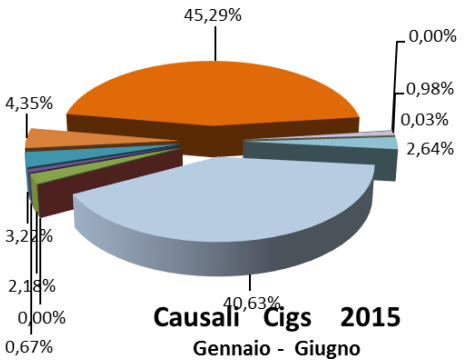
Nella maggioranza delle crisi aziendali sono troppo pochi gli interventi attivi, la situazione ristagna, le crisi aziendali vengono continuamente solo costatate ma nella quasi totalità dei casi non vengono avviati interventi strutturali.

La permanenza nel proprio posto di lavoro, trova la sola risposta dalla **alta attivazione dei contratti di solidarietà,** con l'effetto che la crisi viene suddivisa tra i lavoratori ma non superata, in attesa di tempi migliori.

I contratti di solidarietà continuano ad aumentare, a giugno (+23,64%), hanno raggiunto il 47,00% di tutti i decreti di Cigs, un anno fa erano il 33,33% del totale.
Diminuiscono i decreti con concordato preventivo (-45,67%), e sui fallimenti (-38,10%).







Rientra nella normalità che una attività industriale possa finire il suo ciclo vitale e che alla fine della propria attività produttiva, ci sia la liquidazione, o il concordato preventivo.

Ed anche sospensione di giudizio, con forme temporanee di riduzione dell'orario di lavoro come i contratti di solidarietà.

Ma il problema principale è che la causale più utilizzata resta semplicemente la crisi aziendale, mentre gli interventi di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale non superano il 5%; 6%, in questi anni.

Questa situazione resta lo specchio della crisi strutturale presente e molto diffusa nella struttura industriale nazionale, resta quasi invisibile e lontana dalle attenzioni della politica, mentre quando si rende evidente in qualche crisi aziendale si è privi di progetti, e non si attivano strumenti idonei per fronteggiarla e superarla.

Si è agito prevalentemente verso l'offerta nel mercato del lavoro, mentre tra i principali problemi restano, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del sistema Italia.

Il problema di fondo resta quello che una occupazione e una ripresa stabile non si riavvierà fino a quando il sistema delle imprese non recupererà competitività nella propria offerta di merci, per innovazione, costi e qualità, mentre la domanda interna dovrà essere sostenuta da una ripresa del valore delle retribuzioni e delle pensioni.

Continua nel nostro Paese il processo di perdita di gestione di tutte le aziende più grandi e che hanno un contenuto strategico di presidio/controllo dei mercati, in tutti i settori, anche in quelli dove il nostro Paese è leader mondiale, è lo specchio della decadenza di gran parte del padronato italiano che nella maggioranza dei casi reagisce solo fuggendo dal mercato, ed è senza più ambizioni ed incapace di offrire una nuova prospettiva, mentre scarica le proprie responsabilità su altri.

Questa è una realtà che già si è determinata in diversi casi nel nostro Paese, anche dove la crisi industriale non è maturata sul nostro territorio ma è stata indotta da scelte esterne, come continua ad avvenire in settori e industrie nazionali.

Il nostro Paese non può avere un futuro industriale se resta ancorato solo a una realtà manifatturiera fatta di aziende micro e piccole, con una dimensione media di 3,9 addetti che ci fa rimanere agli ultimi posti in Europa, e qualche grande azienda di proprietà di gruppi internazionali.

Le ore di CIG a giugno, autorizzate dall'Inps, sono state 67.909.991, in aumento sul mese precedente del +3,83% mentre rispetto al mese di giugno 2014 la riduzione è stata del -3,29%.

Nei primi sei mesi del 2015, rispetto al 2014, la riduzione è del -30,27% con 365.486.612 ore di CIG.

I settori con più ore richieste restano il settore Meccanico (in riduzione -30,46%), il settore del Commercio (in riduzione -45,00%), il settore dell'Edilizia (in riduzione -28,36%).

La richiesta di **CIG** si riduce in 19 Regioni, aumenta in Puglia.

Ore Autorizzate	Ore CIG per Settore da Gennaio a Giugno			
	Totale Cigo+Cigs+Cigd			
Settore Industria	**2014**	**2015**	**Differenza**	**%**
Attività econ. connesse con l'agri	226.679	325.235	**98.556**	**43,48%**
Estraz. minerali metalliferi e non	399.661	240.485	**-159.176**	**-39,83%**
Legno	31.077.305	19.828.955	**-11.248.350**	**-36,19%**
Alimentari	6.595.936	6.494.839	**-101.097**	**-1,53%**
Metallurgiche	21.781.067	25.311.718	**3.530.651**	**16,21%**
Meccaniche	175.864.132	122.302.372	**-53.561.760**	**-30,46%**
Tessili	19.481.032	15.027.919	**-4.453.113**	**-22,86%**
Vestiario abbigliamento e arreda	15.416.691	11.233.670	**-4.183.021**	**-27,13%**
Chimiche	24.851.507	19.491.595	**-5.359.912**	**-21,57%**
Pelli e cuoio	8.833.152	5.933.607	**-2.899.545**	**-32,83%**
Trasformazione minerali	23.736.163	14.180.208	**-9.555.955**	**-40,26%**
Carta e poligrafiche	14.568.320	10.468.224	**-4.100.096**	**-28,14%**
Edilizia	12.354.046	9.656.231	**-2.697.815**	**-21,84%**
Energia elettrica e gas	379.803	602.689	**222.886**	**58,68%**
Trasporti e comunicazioni	24.094.990	14.542.358	**-9.552.632**	**-39,65%**
Tabacchicoltura	147.633	133.496	**-14.137**	**-9,58%**
Servizi	1.801.247	595.322	**-1.205.925**	**-66,95%**
Varie	5.375.811	2.434.161	**-2.941.650**	**-54,72%**
Settore Commercio	67.764.800	37.268.982	**-30.495.818**	**-45,00%**
Settore Edilizia	68.472.122	49.054.725	**-19.417.397**	**-28,36%**
Altro	919.745	359.821	**-559.924**	**-60,88%**
TOTALE	**524.141.842**	**365.486.612**	**-158.655.230**	**-30,27%**

La Cassa integrazione Ordinaria (Cigo), diminuisce sul mese precedente, la riduzione si attesta a un -23,75% su maggio 2015 con 17.088.391 ore autorizzate, mentre sullo stesso mese di giugno del 2014, si riduce del -23,72%.
Nei primi sei mesi del 2015, rispetto al 2014, la riduzione è del -21,91% con 113.357.159 ore di Cigo.

In questo mese, torna ad aumentare nel settore dell'Energia elettrica e gas (+125,89%), nelle Attività connesse con l'agricoltura (+17,05%), nel settore della Metallurgia (+5,76%).

Una riduzione significativa si verifica nel Settore dei Servizi (-68,94%), nel settore dei Trasporti e comunicazioni (-42,77%), nel settore del Vestiario abbigliamento e arredamento (-38,41%), nel settore dell'Edilizia (-34,59%), nel settore Alimentare (-34,10%), nel settore della Carta e poligrafiche (-34,04%), nel resto dei settori la riduzione si aggira su una media tra il 4% e il 25%.

Le Regioni, quasi tutte in riduzione, salvo in aumento in Liguria (+11,01%), e in Toscana (+1,69%).

La Cassa integrazione Speciale (Cigs), diminuisce sul mese precedente del -18,91% con 31.622.520 ore di Cigs, mentre rispetto a giugno del 2014 diminuisce del -13,34%.

Nei sei mesi del 2015, rispetto al 2014, la riduzione della Cigs è del -22,43% con 211.343.033 ore di Cigs.

I settori più indicativi, dove la Cigs aumenta, sono, il settore delle Estrazioni minerali metalliferi e non (+62,84%), il settore delle Attività connesse con l'agricoltura (+51,87%), il settore dei Servizi (+45,76%), il settore Alimentare (+38,12%), il settore Altro (+34,18%), il settore Energia elettrica e gas (+32,38%), il settore Metallurgico (+20,64%).

Le Regioni dove la Cigs aumenta consistentemente sono; la Sicilia (+56,14%), il Trentino (+38,90%), la Puglia (+37,29%).

La Cassa integrazione in Deroga (Cigd), aumenta sul mese precedente (+380,23%) con 19.199.080 ore, e aumenta rispetto a giugno del 2014 (+22,96%).

Nei primi sei mesi del 2015, rispetto al 2014, la riduzione della Cigd è del -61,71% con 40.786.419 ore.

I settori dove la Cigd aumenta sono, il settore dell'Edilizia (+287,40%), il settore dell'Energia elettrica e gas (+140,94%), il settore delle Attività economiche connesse con l'agricoltura (+38,22%), il settore Metallurgico (+3,34%).

Il settore che presenta un maggiore volume di ricorso alla Cigd e che accumula oltre il 45% di tutte le ore autorizzate, resta il settore del Commercio con 16.891.577 ore (-62,89%), seguito dal settore Meccanico con 6.813.307 ore (-65,51%).

Le Regioni maggiormente esposte con il ricorso alla Cigd sono, le Marche con il maggiore ricorso 7.060.550 ore (-23,42%), l'Emilia Romagna con 5.395.418 ore (-61,66%), la Lombardia con 4.764.478 ore (-81,60%), il Lazio 4.704.633 ore (-25,79%), il Piemonte con 4.314.778 ore (-30,13%), la Campania con 2.767.196 ore (-73,62%).

Ore Autorizzate	Ore di Cigo - Cigs - Cigd per Settore da Gennaio a Giugno								
	CIGO			CIGS			CIGD		
Settore Industria	**2014**	**2015**	**Variaz. %**	**2014**	**2015**	**Variaz. %**	**2014**	**2015**	**Variaz. %**
Attività econ. connesse con l'agri	45.250	52.963	**17,05%**	157.478	239.168	**51,87%**	23.951	33.104	**38,22%**
Estraz. minerali metalliferi e non	116.983	96.890	**-17,18%**	61.335	99.877	**62,84%**	221.343	43.718	**-80,25%**
Legno	5.817.720	4.309.473	**-25,93%**	20.699.512	13.142.905	**-36,51%**	4.560.073	2.376.577	**-47,88%**
Alimentari	2.286.538	1.506.854	**-34,10%**	3.164.653	4.371.073	**38,12%**	1.144.745	616.912	**-46,11%**
Metallurgiche	5.549.003	5.868.394	**5,76%**	15.432.148	18.616.679	**20,64%**	799.916	826.645	**3,34%**
Meccaniche	50.050.641	39.471.721	**-21,14%**	106.059.448	76.017.344	**-28,33%**	19.754.043	6.813.307	**-65,51%**
Tessili	6.112.390	5.796.686	**-5,16%**	11.141.155	8.578.637	**-23,00%**	2.227.487	652.596	**-70,70%**
Vestiario abbigliamento e arreda	4.632.879	2.853.278	**-38,41%**	7.433.014	7.016.617	**-5,60%**	3.350.798	1.363.775	**-59,30%**
Chimiche	7.232.493	6.492.847	**-10,23%**	15.089.827	12.255.744	**-18,78%**	2.529.187	743.004	**-70,62%**
Pelli e cuoio	2.532.682	2.177.148	**-14,04%**	3.829.149	1.988.668	**-48,07%**	2.471.321	1.767.791	**-28,47%**
Trasformazione minerali	6.006.724	5.009.108	**-16,61%**	14.267.071	7.860.568	**-44,90%**	3.462.368	1.310.532	**-62,15%**
Carta e poligrafiche	4.004.610	2.641.391	**-34,04%**	8.309.592	7.000.775	**-15,75%**	2.254.118	826.058	**-63,35%**
Edilizia	6.114.180	3.999.337	**-34,59%**	6.093.917	5.091.482	**-16,45%**	145.949	565.412	**287,40%**
Energia elettrica e gas	74.576	168.457	**125,89%**	277.427	367.252	**32,38%**	27.800	66.980	**140,94%**
Trasporti e comunicazioni	2.153.105	1.232.233	**-42,77%**	16.836.884	11.914.662	**-29,23%**	5.105.001	1.395.463	**-72,66%**
Tabacchicoltura	62.385	48.648	**-22,02%**	83.168	83.824	**0,79%**	2.080	1.024	**-50,77%**
Servizi	12.595	3.912	**-68,94%**	29.634	43.196	**45,76%**	1.759.018	548.214	**-68,83%**
Varie	1.170.618	1.037.190	**-11,40%**	2.552.611	1.036.978	**-59,38%**	1.652.582	359.993	**-78,22%**
Settore Commercio			-	22.248.321	20.377.405	**-8,41%**	45.516.479	16.891.577	**-62,89%**
Settore Edilizia	41.191.784	30.590.629	**-25,74%**	18.640.573	15.176.570	**-18,58%**	8.639.765	3.287.526	**-61,95%**
Altro				47.406	63.610	**34,18%**	872.339	296.211	**-66,04%**
TOTALE	**145.167.156**	**113.357.159**	**-21,91%**	**272.454.323**	**211.343.034**	**-22,43%**	**106.520.363**	**40.786.419**	**-61,71%**

Ore Autorizzate	Ore di CIG per Regione da Gennaio a Giugno			
	Totale Cigo+Cigs+Cigd			
REGIONI	2014	2015	Differenza	%
PIEMONTE	57.106.206	50.566.671	-6.539.535	-11,45%
VALLE D'AOSTA	829.307	555.002	-274.305	-33,08%
LIGURIA	8.270.855	6.086.460	-2.184.395	-26,41%
LOMBARDIA	136.416.706	85.236.781	-51.179.925	-37,52%
TRENTINO A.A.	6.121.239	5.588.147	-533.092	-8,71%
VENETO	48.297.759	31.296.450	-17.001.309	-35,20%
FRIULI V.G.	15.062.413	10.427.722	-4.634.691	-30,77%
EMILIA ROMAGNA	40.483.910	26.209.691	-14.274.219	-35,26%
TOSCANA	28.174.236	19.588.353	-8.585.883	-30,47%
UMBRIA	7.104.224	6.993.429	-110.795	-1,56%
MARCHE	24.397.026	17.451.838	-6.945.188	-28,47%
LAZIO	42.276.232	27.910.578	-14.365.654	-33,98%
ABRUZZO	16.412.415	11.210.903	-5.201.512	-31,69%
MOLISE	3.978.305	1.984.894	-1.993.411	-50,11%
CAMPANIA	29.567.315	16.321.345	-13.245.970	-44,80%
PUGLIA	23.791.460	25.090.960	1.299.500	5,46%
BASILICATA	7.812.646	4.070.439	-3.742.207	-47,90%
CALABRIA	6.127.866	3.851.623	-2.276.243	-37,15%
SICILIA	12.132.243	9.256.559	-2.875.684	-23,70%
SARDEGNA	9.779.478	5.788.766	-3.990.712	-40,81%
TERRITORIO NAZ.	**524.141.841**	**365.486.611**	**-158.655.230**	**-30,27%**

Ore di Cigo - Cigs - Cigd per Regione da Gennaio a Giugno									
Ore Autorizzate	CIGO			CIGS			CIGD		
REGIONI	2014	2015	Variaz.%	2014	2015	Variaz.%	2014	2015	Variaz.%
PIEMONTE	20.494.145	19.424.476	-5,22%	30.436.787	26.827.417	-11,86%	6.175.274	4.314.778	-30,13%
VALLE D'AOSTA	555.207	376.517	-32,18%	187.669	103.283	-44,97%	86.431	75.202	-12,99%
LIGURIA	2.173.982	2.413.320	11,01%	5.084.334	2.774.069	-45,44%	1.012.539	899.071	-11,21%
LOMBARDIA	44.925.290	33.155.295	-26,20%	65.593.531	47.317.008	-27,86%	25.897.885	4.764.478	-81,60%
TRENTINO A.A.	3.567.337	2.454.162	-31,20%	1.959.526	2.721.815	38,90%	594.376	412.170	-30,66%
VENETO	10.645.798	9.315.714	-12,49%	30.347.563	20.340.428	-32,98%	7.304.398	1.640.308	-77,54%
FRIULI V.G.	2.755.786	2.403.606	-12,78%	10.534.782	7.470.445	-29,09%	1.771.845	553.671	-68,75%
EMILIA ROMAGNA	6.464.520	5.818.602	-9,99%	19.945.935	14.995.671	-24,82%	14.073.455	5.395.418	-61,66%
TOSCANA	4.931.896	5.015.027	1,69%	15.891.071	13.594.531	-14,45%	7.351.269	978.795	-86,69%
UMBRIA	3.221.825	2.635.179	-18,21%	2.746.913	2.633.343	-4,13%	1.135.486	1.724.907	51,91%
MARCHE	4.921.228	4.860.054	-1,24%	10.255.966	5.531.234	-46,07%	9.219.832	7.060.550	-23,42%
LAZIO	13.679.881	6.979.095	-48,98%	22.257.056	16.226.850	-27,09%	6.339.295	4.704.633	-25,79%
ABRUZZO	4.204.994	2.220.460	-47,19%	8.970.210	7.402.493	-17,48%	3.237.211	1.587.950	-50,95%
MOLISE	1.934.271	1.091.040	-43,59%	1.712.098	879.611	-48,62%	331.936	14.243	-95,71%
CAMPANIA	5.825.957	3.976.892	-31,74%	13.251.943	9.577.257	-27,73%	10.489.415	2.767.196	-73,62%
PUGLIA	7.551.674	6.428.138	-14,88%	12.502.084	17.164.259	37,29%	3.737.702	1.498.563	-59,91%
BASILICATA	1.425.736	840.319	-41,06%	6.303.033	3.207.649	-49,11%	83.877	22.471	-73,21%
CALABRIA	1.296.368	1.121.848	-13,46%	3.631.189	2.626.470	-27,67%	1.200.309	103.305	-91,39%
SICILIA	3.474.020	2.175.888	-37,37%	3.804.229	5.940.000	56,14%	4.853.994	1.140.671	-76,50%
SARDEGNA	1.117.241	651.527	-41,68%	7.038.404	4.009.200	-43,04%	1.623.833	1.128.039	-30,53%
TERRITORIO NAZ.	**145.167.156**	**113.357.159**	**-21,91%**	**272.454.323**	**211.343.033**	**-22,43%**	**106.520.362**	**40.786.419**	**-61,71%**

Associazione LAVORO&WELFARE

POSIZIONI di LAVORO a ZERO ORE

Le ore di CIG sono relative al periodo **Gennaio** **Giugno** **2015**

Totale del numero dei posti di lavoro a zero ore per tutto il periodo **Settimane 26**

Settori	Ore di Cigo	Posizioni di Lavoro a 0 ore per tutto il periodo	Ore di Cigs	Posizioni di Lavoro a 0 ore per tutto il periodo	Ore di Cigd	Posizioni di Lavoro a 0 ore per tutto il periodo	Ore di CIG	Giornate Lavorative	Posizioni di Lavoro Totali
Attività econ. connesse con l'agric.	52.963	51	239.168	232	33.104	32	325.235	40.654	315
Estraz. minerali metalliferi e non	96.890	94	99.877	97	43.718	42	240.485	30.061	233
Legno	4.309.473	4.176	13.142.905	12.735	2.376.577	2.303	19.828.955	2.478.619	19.214
Alimentari	1.506.854	1.460	4.371.073	4.236	616.912	598	6.494.839	811.855	6.293
Metallurgiche	5.868.394	5.686	18.616.679	18.039	826.645	801	25.311.718	3.163.965	24.527
Meccaniche	39.471.721	38.248	76.017.344	73.660	6.813.307	6.602	122.302.372	15.287.797	118.510
Tessili	5.796.686	5.617	8.578.637	8.313	652.596	632	15.027.919	1.878.490	14.562
Vestiario abbigliamento e arredam.	2.853.278	2.765	7.016.617	6.799	1.363.775	1.321	11.233.670	1.404.209	10.885
Chimiche	6.492.847	6.292	12.255.744	11.876	743.004	720	19.491.595	2.436.449	18.887
Pelli e cuoio	2.177.148	2.110	1.988.668	1.927	1.767.791	1.713	5.933.607	741.701	5.750
Trasformazione minerali	5.009.108	4.854	7.860.568	7.617	1.310.532	1.270	14.180.208	1.772.526	13.741
Carta e poligrafiche	2.641.391	2.559	7.000.775	6.784	826.058	800	10.468.224	1.308.528	10.144
Edilizia	3.999.337	3.875	5.091.482	4.934	565.412	548	9.656.231	1.207.029	9.357
Energia elettrica e gas	168.457	163	367.252	356	66.980	65	602.689	75.336	584
Trasporti e comunicazioni	1.232.233	1.194	11.914.662	11.545	1.395.463	1.352	14.542.358	1.817.795	14.091
Tabacchicoltura	48.648	47	83.824	81	1.024	1	133.496	16.687	129
Servizi	3.912	4	43.196	42	548.214	531	595.322	74.415	577
Varie	1.037.190	1.005	1.036.978	1.005	359.993	349	2.434.161	304.270	2.359
Settore Commercio			20.377.405	19.746	16.891.577	16.368	37.268.982	4.658.623	36.113
Settore Edilizia	30.590.629	29.642	15.176.570	14.706	3.287.526	3.186	49.054.725	6.131.841	47.534
Altro			63.610	62	296.211	287	359.821	44.978	349
Totale	**113.357.159**	**109.842**	**211.343.034**	**204.790**	**40.786.419**	**39.522**	**365.486.612**	**45.685.827**	**354.154**

POSIZIONI di LAVORO a ZERO ORE

Le ore di CIG sono relative al periodo **Gennaio** **Giugno** **2015**

Totale del numero dei posti di lavoro a zero ore per tutto il periodo **Settimane 26**

REGIONI	Ore di Cigo	Posizioni di Lavoro a 0 ore per tutto il periodo	Ore di Cigs	Posizioni di Lavoro a 0 ore per tutto il periodo	Ore di Cigd	Posizioni di Lavoro a 0 ore per tutto il periodo	Ore di CIG	Giornate Lavorative	Posizioni di Lavoro Totali
PIEMONTE	19.424.476	18.822	26.827.417	25.996	4.314.778	4.181	50.566.671	26	48.999
VALLE D'AOSTA	376.517	365	103.283	100	75.202	73	555.002	69.375	538
LIGURIA	2.413.320	2.338	2.774.069	2.688	899.071	871	6.086.460	760.808	5.898
LOMBARDIA	33.155.295	32.127	47.317.008	45.850	4.764.478	4.617	85.236.781	10.654.598	82.594
TRENTINO A.A.	2.454.162	2.378	2.721.815	2.637	412.170	399	5.588.147	698.518	5.415
VENETO	9.315.714	9.027	20.340.428	19.710	1.640.308	1.589	31.296.450	3.912.056	30.326
FRIULI V.G.	2.403.606	2.329	7.470.445	7.239	553.671	537	10.427.722	1.303.465	10.104
EMILIA ROMAGNA	5.818.602	5.638	14.995.671	14.531	5.395.418	5.228	26.209.691	3.276.211	25.397
TOSCANA	5.015.027	4.860	13.594.531	13.173	978.795	948	19.588.353	2.448.544	18.981
UMBRIA	2.635.179	2.553	2.633.343	2.552	1.724.907	1.671	6.993.429	874.179	6.777
MARCHE	4.860.054	4.709	5.531.234	5.360	7.060.550	6.842	17.451.838	2.181.480	16.911
LAZIO	6.979.095	6.763	16.226.850	15.724	4.704.633	4.559	27.910.578	3.488.822	27.045
ABRUZZO	2.220.460	2.152	7.402.493	7.173	1.587.950	1.539	11.210.903	1.401.363	10.863
MOLISE	1.091.040	1.057	879.611	852	14.243	14	1.984.894	248.112	1.923
CAMPANIA	3.976.892	3.854	9.577.257	9.280	2.767.196	2.681	16.321.345	2.040.168	15.815
PUGLIA	6.428.138	6.229	17.164.259	16.632	1.498.563	1.452	25.090.960	3.136.370	24.313
BASILICATA	840.319	814	3.207.649	3.108	22.471	22	4.070.439	508.805	3.944
CALABRIA	1.121.848	1.087	2.626.470	2.545	103.305	100	3.851.623	481.453	3.732
SICILIA	2.175.888	2.108	5.940.000	5.756	1.140.671	1.105	9.256.559	1.157.070	8.970
SARDEGNA	651.527	631	4.009.200	3.885	1.128.039	1.093	5.788.766	723.596	5.609
TOTALE GENERALE	**113.357.159**	**109.842**	**211.343.033**	**204.790**	**40.786.419**	**39.522**	**365.486.611**	**45.685.826**	**354.154**